



U.O.F.A.A. sezione UNOM  
Strada Provinciale 195 Km 0+230  
27010 Inverno e Monteleone (PV)  
Tel. 0382/483133 C.F. 80016910186

## LINEE GUIDA COMPORTAMENTALI OPERATORI DI MASCALCIA - RINOPOLMONITE EQUINA

Cari Colleghi,

la situazione di insorgenza di focolai di Rinoplmonite equina, in Italia ed all'estero con forme anche mortali della malattia necessita, per il suo contenimento, della piena e professionale collaborazione di tutti gli addetti ai lavori. Infatti come sapete la Rinoplmonite Equina è una malattia di origine virale e come tale tende a diffondersi con grande facilità e velocità specie in presenza di diversi fattori predisponenti. Tra questi la concentrazione di un elevato numero di soggetti (scuderie, competizioni) lo stress fisico individuale (viaggi lunghi, competizioni frequenti) e la scarsa igiene individuale e di scuderia, spiccano per importanza.

Pertanto a nome di UNOM sono ad indicare le seguenti linee guida comportamentali che prego tutti i maniscalchi associati di seguire con scrupolo al fine di permettere anche al maniscalco di inserirsi al meglio nella ampia filiera igienico sanitaria volta al contenimento del dilagare dell'infezione.

A tal proposito riporto di seguito la traduzione di un comunicato redatto dall'Associazione dei veterinari ippiatrici americani che mira proprio al coinvolgimento del maniscalco nella lotta all'infezione.

*“La maggior parte dei proprietari di cavalli conosce metodi pratici per ridurre il rischio di malattie contagiose degli equini come la vaccinazione e l'evitare il contatto con cavalli malati. Tuttavia, le malattie possono essere diffuse per molte vie tra cui la veicolazione da parte di insetti, il contatto con superfici contaminate, l'aerosol o l'assunzione di goccioline dalla saliva o secrezioni nasali di un cavallo con malattie respiratorie e l'ingestione di materiale fecale da un cavallo con malattie intestinali. Le persone possono essere contaminate anche da questi batteri e virus, il più delle volte su pelle, indumenti, calzature e attrezzature. La persona potrebbe quindi portare inconsapevolmente l'organismo infettante ad altri cavalli, non solo all'interno di una stessa scuderia ma anche da una scuderia all'altra.*

*Il veterinario è addestrato a lavorare su cavalli malati, ma il maniscalco potrebbe non esserlo. Entrambi devono prendere precauzioni per evitare di diventare la fonte di infezione per i cavalli su cui lavoreranno successivamente all'avvenuta contaminazione. Un maniscalco viaggia abitualmente da una scuderia all'altra maneggiando cavalli, camminando per i corridoi della stalla e usando gli stessi strumenti per prendersi cura dei cavalli di tutti i suoi clienti. Il maniscalco, gli strumenti del maniscalco e il veicolo del maniscalco possono potenzialmente contaminarsi quindi se il maniscalco lavora su un cavallo che sta eliminando un batterio o un virus contagioso.*

*Come si può ridurre al minimo il rischio di trasmissione accidentale di malattie contagiose da parte di un maniscalco?*

*Il primo passo è, in caso di sospetto di esistenza di una malattia contagiosa, quello di stabilire norme di comportamento di stalla riguardanti sia l'ingresso di personale che le modalità di manipolazione di cavalli da parte dello stesso. Tali norme dovrebbero essere basate sulle raccomandazioni del veterinario della scuderia. La comunicazione diretta tra il gestore della scuderia o il proprietario del cavallo e il maniscalco dovrebbe avvenire prima di fissare un appuntamento se c'è una malattia contagiosa sospetta o nota nella stalla o nell'area. Questa comunicazione offre l'opportunità di riprogrammare l'appuntamento o di prevedere le dovute precauzioni prima dell'arrivo del maniscalco nella scuderia interessata. Consente inoltre al maniscalco di pianificare in anticipo la modalità di prestazione, portando un cambio di vestiti, un*

paio di stivali di ricambio e sarebbe meglio anche strumenti extra. Potrebbe anche decidere di programmare la prestazione nella scuderia sospetta infetta come ultimo appuntamento della giornata.

Le precauzioni possono essere modificate per adattarsi al meglio alla malattia specifica quando nota, alla disposizione della stalla, all'ubicazione dei cavalli malati o esposti, ai puledri e alla facilità di ambientale di diffusione della malattia. L'attenzione all'igiene diventa di fondamentale importanza se c'è un'epidemia di malattia contagiosa confermata come la rinopneumonite, influenza o rotavirus, nella stalla o nell'area circostante. Possono entrare in gioco anche le norme statali sulla quarantena.

Le precauzioni preventive comunemente utilizzate includono **l'uso obbligatorio di una spazzola per stivali e un pediluvio disinfettante, il lavaggio delle mani e la scelta di un luogo facilmente pulito per il lavoro di maniscalco**. Una superficie impermeabile come il cemento o la gomma è la migliore. Assicuratevi di avere a disposizione del maniscalco un **disinfettante efficace raccomandato dal veterinario per la disinfezione dell'attrezzatura e per il pediluvio**. Se non ce ne sono disponibili, per il pediluvio è possibile utilizzare **candeggina diluita**. Anche se il maniscalco maneggia solo gli arti inferiori di un cavallo colpito o esposto, quell'individuo e il suo abbigliamento e attrezzatura potrebbero facilmente essere contaminati da virus o batteri dalle secrezioni nasali di un cavallo, dalla saliva (basti pensare a tutte le operazioni che vengono svolte sotto il collo del cavallo con l'arto anteriore su cavalletto...) o dal letame sugli zoccoli.

Quando il maniscalco ha finito con il cavallo potenzialmente contagioso, il maniscalco **deve pulire accuratamente tutto il materiale organico dall'attrezzatura e dalle calzature che sono potenzialmente contaminate da secrezioni nasali, saliva, pus o letame**. L'attrezzatura e le calzature possono quindi essere disinfettate secondo le indicazioni sull'etichetta del prodotto. Le sue mani, braccia e altre superfici cutanee esposte devono essere lavate bene e disinfettate con un prodotto appropriato per la pelle. Gli indumenti contaminati devono essere posti in un grande sacco della spazzatura per un successivo lavaggio in lavatrice, separati dagli altri bucati, quando il maniscalco non dovesse usare protezioni corporee monouso.

Anche quando non è presente un'epidemia attiva di malattia, è importante essere vigili. Se esiste la possibilità che un cavallo sia stato esposto o stia soffrendo di una malattia contagiosa, il maniscalco deve essere informato prima che inizi a lavorare. La ferratura di quel soggetto può essere rimandata a quando il cavallo sarà completamente guarito. In alternativa il maniscalco potrà ferrarlo al termine della sua giornata lavorativa senza rischiare quindi di contaminare successivamente altri cavalli. Ciò contribuirà a ridurre la potenziale diffusione di questi organismi e consentirà al maniscalco di pulire e disinfettare prima di ricominciare il giorno successivo.”

Il Presidente  
Giuseppe Gandini

